

MARKET INSIGHTS

SETTEMBRE 2025



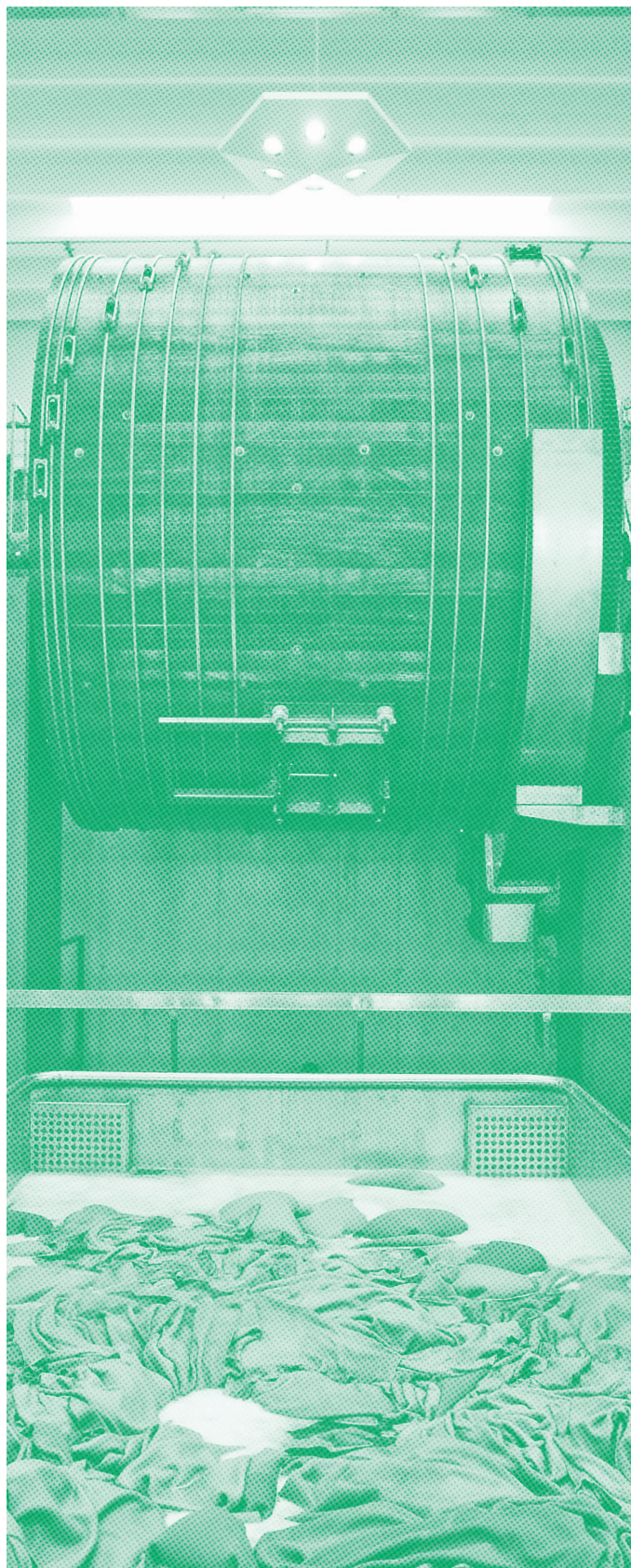
LINEAPELLE

ITALIA – Le attuali stime sull'andamento dell'industria conciaria italiana nel primo semestre 2025 segnano complessivamente un **calo** del 4,6% in termini di **fatturato** e del 2,3% nei volumi di **produzione** rispetto al corrispettivo periodo dell'anno scorso. Non si arresta quindi la tendenza negativa che caratterizza il settore conciario e, più in generale, l'intera filiera pelli internazionale da un triennio circa. Le ragioni della crisi permangono da tempo e comprendono una situazione geopolitica sempre fortemente critica ed incerta negli sviluppi futuri, una tendenza inflattiva che ha minato fortemente le capacità di acquisto di una parte importante di consumatori a livello globale e un rallentamento generalizzato dei consumi di beni moda, arredo e auto, a cui si affianca il deciso raffreddamento degli acquisti di prodotti di lusso in alcuni dei citati settori da parte dei consumatori cinesi (forte volano di crescita nel periodo pre-pandemico).

Anche l'**export** italiano di pelli conciate registra segno negativo, con un ribasso del 4,7% in valore nei primi sei mesi dell'anno, a confronto con il medesimo periodo dell'anno scorso. Nonostante il calo delle esportazioni totali, l'analisi delle singole spedizioni per principale Paese di destinazione mostra comunque andamenti diversi, anche di intensità non secondaria. Tra i primi 20 Paesi di destinazione delle pelli italiane, crescono Francia (+3%, confermata prima meta estera), Germania (+6%), Portogallo (+2%), India (+25%), Corea del Sud (+14%), Ungheria (+29%), Cambogia (+20%), mentre calano Spagna (-6%), Romania (-8%), USA (-11%), Cina (-29%, inclusa Hong Kong), Serbia (-15%), Albania (-11%), Polonia (-9%), Regno Unito (-7%), Slovacchia (-15%), Messico (-22%). Stabili Vietnam, Tunisia e Turchia.

L'andamento dei **singoli segmenti e distretti produttivi** della conceria italiana appare sostanzialmente omogeneo e diffusamente calante. In termini di produzione per origine animale, le pelli ovicaprine mostrano, in media, variazioni solo lievemente meno negative rispetto alle bovine, mentre, in termini di settore di destinazione d'uso, le difficoltà appaiono diffuse a tutti i tipi di clientela. In calo i fatturati di tutti i principali comprensori conciari nazionali.

ALTRI PAESI – Il quadro della produzione di **pelli bovine medio-grandi** nella prima parte del 2025 offre un quadro quasi esclusivamente al ribasso, sia per quanto riguarda il resto d'Europa (con cali anche a doppia cifra in Austria, Germania, Spagna, Francia e Regno Unito) che le altre aree mondiali (anche in questo caso ribassi importanti dappertutto, tranne apparentemente in Argentina). Il segmento delle pelli piccole appare più variegato in termini di risultati, con i **vitelli** che si mostrano in controtendenza, con lieve segno positivo, sia in Francia che in Spagna, e le **ovicaprine** che registrano aumenti non solo nei sopracitati player europei ma anche in India e Pakistan (Cina e Turchia più in sofferenza).



ACCESSORI COMPONENTI SINTETICI

TESSUTI, SINTETICI E SUCCEDANEI DELLA PELLE – Luci e ombre per il settore nei primi sei mesi dell'anno in corso. Pesa negativamente il rallentamento dei maggiori produttori europei, nonostante la resilienza di italiani e portoghesi. Il trend dei comparti riflette la performance generale, dove i cali di tessuti di fibre sintetiche si accompagnano ad un risultato stagnante del sintetico. Bene il rigenerato di fibre di cuoio, in rialzo.

MANIFATTURA

CALZATURA – Dopo un 2024 sottotono, profondamente impattato da un contesto geopolitico sfavorevole che ha influito negativamente sull'export, anche nel parziale 2025 il **settore calzaturiero italiano** registra una performance debole: l'incertezza legata ai dazi USA, i conflitti in corso, la volatilità dei mercati e la scarsa fiducia dei consumatori sono i fattori che pesano sull'andamento del settore. Il paragone semestrale mostra risultati contrastati anche a livello europeo (-3%). Arrancano francesi, mentre gli spagnoli limitano i danni. Difficoltà per la Turchia. Stabili i risultati di Cina e Messico. Ritrovata dinamicità per i brasiliani. Rialzi per India e Vietnam.

PELLETTERIA – La **pelletteria italiana** conferma le difficoltà osservate tra la fine dello scorso anno e la prima parte del 2025, con risultati in calo sul fronte dell'export, delle vendite sul mercato interno e con un arretramento anche in termini di produzione industriale. A livello UE, il cumulato parziale 2025 conferma i segnali dei trimestri precedenti, con tutti i maggiori produttori europei in profondo rosso. Sorridono invece la pelletteria turca, in espansione, e quella indiana. Incertezza per Cina e Pakistan, quest'ultimo in stabilità negativa.

ABBIGLIAMENTO – Positiva la performance relativa ai primi sei mesi dell'anno in corso per i confezionisti UE (+7%), beneficiati soprattutto dalla buona crescita di italiani e spagnoli. Nel panorama globale rallentano India e Pakistan mentre Turchia e Cina si confermano rialziste.

IMBOTTITO – Il confronto semestrale mostra segnali incoraggianti per i produttori europei di **arredo imbottito**, dove anche i tedeschi recuperano terreno. Preoccupa invece il cumulato semestrale 2025 nel paragone 2024 di Cina e USA, che mostrano ribassi compresi tra il 3% e il 4%. Il trend semestrale del **settore automotive** rispecchia piuttosto fedelmente quello dei due trimestri precedenti, con sensibili cali di vendite e immatricolazioni di nuove auto in Germania, Italia e Francia tra i maggiori UE. In controtendenza la Spagna. Lo sguardo internazionale mostra una crescita delle immatri-

ACCESSORI E COMPONENTI – Piuttosto cupo l'andamento semestrale di accessori e componenti nel paragone col corrispettivo 2024. Il crollo di italiani e tedeschi sprofonda la media UE (-5%), con tutti i maggiori produttori UE in ribasso tranne i romeni. Soffrono tutti i comparti del settore, senza eccezioni degne di particolare nota.

colazioni USA (+4%). Frenano invece Cina (-6%) e India (-12%). Bene le immatricolazioni UK: +4% nel periodo.

BRAND LUSO – Il contesto geopolitico ed economico instabile pesa sui bilanci e le performance dei maggiori brand moda lusso europei, con alcune eccezioni di rilievo. Le prospettive di medio/lungo periodo si confermano caute e piuttosto attendiste. Ricavi in contrazione del 4% nel cumulato semestrale 2025 per **LVMH** (in termini di crescita organica). Mentre peggiora la performance del segmento moda e beni in pelle: -7% nel paragone coi primi sei mesi 2024 e -9% invece nel paragone col secondo trimestre dello scorso anno. Ancora molto negativa la dinamica del **gruppo Kering** nei primi sei mesi 2025, con ricavi in perdita del 15% (tassi costanti). Affonda **Gucci**, (-25% di ricavi nel semestre a tassi costanti), -10% **Yves Saint Laurent**, decrementi anche per i brand minori del gruppo (-14%). L'unica certezza è **Bottega Veneta**, che chiude il semestre con un moderato +2%. **Hermès** conferma la sua resilienza, riportando una crescita del 7% dei ricavi nel primo semestre 2025 (tassi costanti). Alla fine di giugno, tutti i maggiori mercati di riferimento risultano in rialzo: Asia (escluso Giappone) +3%, Giappone +16%, Americhe +12%, Europa (esclusa la Francia) +13%, Medio Oriente +17%. Solida la crescita della divisione pelletteria e selleria: +12%. Debole la performance di **Ferragamo** anche primo semestre 2025 (-7% tassi costanti). Vendite nette in calo negli Emirati Arabi (-9% a tassi costanti), Nord America (-2%), Centro e Sudamerica (-3,5%), Asia Pacifico (-16%) ed Europa (-9%). Stabili nel paragone semestrale le vendite del settore pelletteria (-0,2% a cambi costanti), ribassi invece per le calzature (-13%). Primo semestre positivo per **gruppo Prada**: +9% i ricavi netti (cambi costanti). **Prada** ha dimostrato stabilità a fronte di una base di confronto sfidante, con vendite Retail a -2% anno su anno nel primo semestre e un secondo trimestre a -4%. **Miu Miu**, ha proseguito il suo percorso di crescita, con vendite retail a +49% nel semestre e +40% trimestre. Positivo il trend delle vendite retail su tutti i mercati di riferimento (+10%).